

progetto mali



Due donne, due viaggiatrici, promotrici di una iniziativa vissuta nel **Mali**.

Il **Mali** è vivo.

Il **Mali** deve vivere.

Il **Mali**, causa/effetto globali.

Il **Mali**, coscienza di esserci.

Il **Mali**, è.

Il **Mali**, porta aperta su noi.

/ Incastonato in un ambiente fantastico, si presenta ai nostri occhi un villaggio dogon. Lungo il percorso incontriamo una mamma, il suo bimbo urla a causa di una ferita alla gamba. Siamo impotenti di fronte a questa emergenza. Non ci sono i farmaci necessari a bloccare l'infezione in corso. Mentre le lacrime scendono dai nostri occhi, le urla penetrano nelle nostre teste. Un accenno, per immaginare tutto il resto /.

Da qui nasce il nostro progetto: < **progetto mali** >.

Due i programmi:

/ **pozzo**, rivolto alle primarie necessità del villaggio, dove l'acqua alimenterà le terre e darà da mangiare e bere;

/ **scuola, in mattoni**. Un gemellaggio tra culture diverse, tra bimbi italiani e bimbi africani.

Abbiamo preso come riferimento un villaggio chiamato "DIOUBEBA", situato nella PREFETTURA BAFLOULABE), Regione KAYES, di circa 650 abitanti, dove la gente vive di nulla con nulla.

L'indirizzo della scuola:

"Ecole Fondamentale De Dioubeba (Bafoulabe) Kayes - Mali".

Per questo motivo oggi ci rivolgiamo anche a Voi. Abbiamo bisogno del **tuo AIUTO** per fare sì che più gocce formino ... un pozzo.

associazione culturale e di volontariato

vento di terre lontane

via Melegnano, 94 - 33100 Udine

P. IVA e C.F. 02541500308

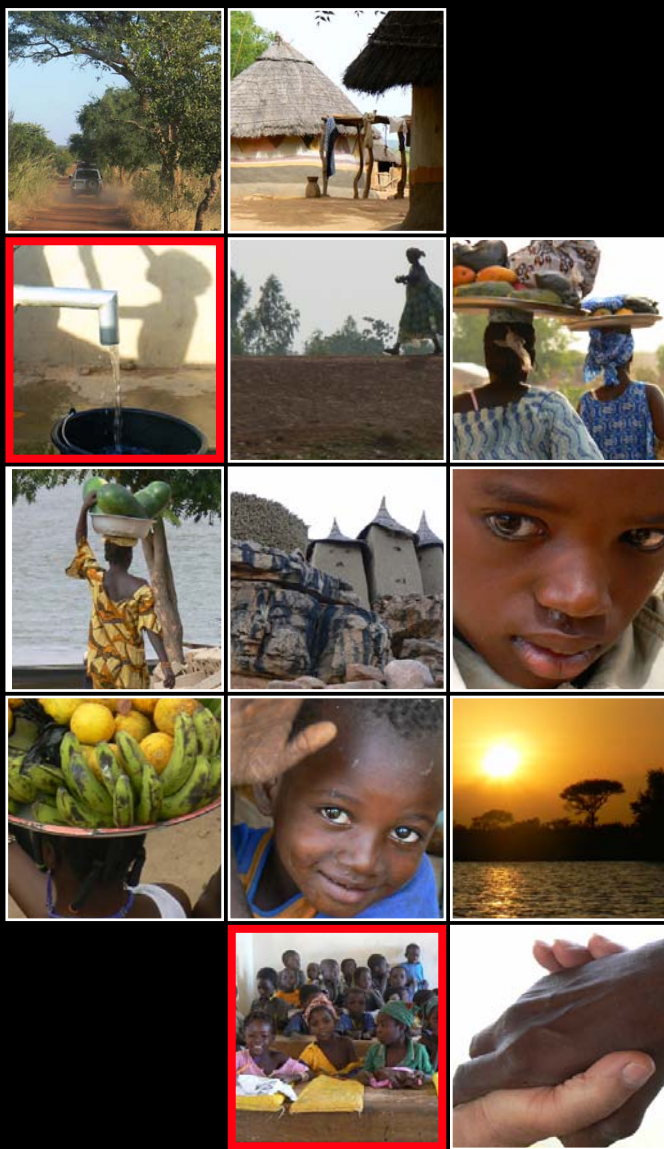
costruiamo insieme...

Banca Popolare di Vicenza - Filiale di Udine
IBAN IT 70 P 05728 12300 700570602793

per informazioni:

ass.ventoditerrelontane@yahoo.it

cell. +39.347.5280011 / cell. +39.339.5329327





lo sguardo fissa l'immagine

il cuore la canta / il cuore la conserva dentro / il cuore la fa ricordare

Immagini che riflettono la vita contemporanea di una popolazione e dei suoi spazi: colori, odori, profumi d'Africa.

Testimonianze che diventano suoni, danza, racconti. Molto rappresentano e molto ci dicono, perché così è avvenuto per due donne, due viaggiatrici.

Sembrava il solito viaggio, programmato con gioia e curiosità verso un paese ancora sconosciuto. Ma non è stato così. E' stato un immediato, viscerale innamoramento, non voluto e neppure cercato, ma che ha lasciato un profondo solco nel nostro vivere.

La macchina fotografica scattava avidamente immagini su immagini con la convinzione che sarebbero state un bel ricordo - come tanti altri - ma leggero in attesa di altri itinerari futuri.

Questa volta è avvenuto qualcosa di diverso. Nello sviluppo emergeva, appariva e mostrava non solo la bella foto, riuscita, ma i soggetti prendevano forma, emergevano, soggetti vivi, presenti, palpabili. In special modo le donne e le donne con i loro figli.

Donne che malgrado i contrasti con un ambiente che non ripaga che con nulla, si facevano scrigno per conservare, per testimoniare con forza, l'eredità che avevano saputo conservare di un "antico" esserci dentro una evoluzione che mostrava natura e vita.

Donne consapevoli che nei loro figli, c'era il fuoco di un Universo che non si spegne, pur modificandosi, senza tradire quell'origine dove un seme si è posato, all'inizio della nostra terra, trasformando la materia in amore e non frutto della fatica, ma un proseguire, anche attraverso solitudini e fatiche, mantenendo una integrità che non cede alla crudeltà, non di una evoluzione, bensì all'indifferenza di una civilizzazione crudele.

Si nasce nell'acqua e si continua ad avere "sete" di questa esigenza. Non si vive di mari di sabbia, di deserti solitari e aridi e così si può solo aspettare. Si aspettano arrivi di chi cerca e non sa cosa. Di chi forse vorrebbe ritrovare il suo piccolo lume, che nell'aver già tutto, fa fatica a restare acceso per riuscire a vedere anche l'"ALTRO".

Le "antiche" carovane sapevano percorrere i deserti perché sapevano sempre dove trovare l'**ACQUA**.

I viaggiatori del nostro oggi, a volte riescono a fare lo stesso: percorrere viaggi dentro deserti e poi prendersi fatiche e ricordi per scrivere

programma mali

per fare a strade che hanno percorso, un **POZZO**, una **SCUOLA**.

Non c'è acqua senza la sua sorgente. Così due donne si sono messe in cammino per iniziare un "antico" viaggio. Da sole non possono farcela! Hanno bisogno di "INSIEME", insieme a chi sa camminare leggero dentro il proprio percorso che sa fare gocce e gocce e c'è già un luogo pieno di speranza di poterle raccogliere.

Il popolo del MALI, terra già fiorita, giardino di una BABILONIA che ha dimenticato il suo antico viso, lasciando al posto di **ACQUA**, sabbia, a coprire l'antico splendore di un'**AFRICA**, culla della **VITA**.

associazione culturale e di volontariato

vento di terre lontane

via Melegnano, 94 - 33100 Udine / cell. 347.5280011 - 339.5329327